



COMUNE DI LIMENA

Provincia di Padova

ORIGINALE

VERBALE DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 68 DEL 23-12-2024

OGGETTO	PIANO ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI COMUNALE AGGIORNAMENTO 2025 - APPROVAZIONE MODIFICA E CONTESTUALE ADOZIONE DI VARIANTE URBANISTICA
---------	---

Oggi **ventitre** del mese di **dicembre** dell'anno **duemilaventiquattro** alle ore **19:30**, nella sala delle adunanze consiliari, convocato in seguito a regolare invito si è riunito il Consiglio Comunale così composto:

	Presente/Assente		Presente/Assente
TONAZZO STEFANO	Presente	PEGORARO CARMEN	Presente
TURETTA CRISTINA	Presente	SARTORI LORENZA	Presente
MARTINELLO MAURIZIO	Presente	FUSARO ANNA MARIA	Presente
BARICHELLO JODY	Presente	IRACI ANNA	Presente
Faccin Giovanni	Presente	SCARSATO DIEGO	Presente
SABBADIN DANIELE	Presente	MEGGIOLARO GIULIO	Presente
PACCAGNELLA ELEONORA	Assente		

Presenti 12 Assenti 1

Partecipa alla seduta, ai sensi dell'art. 97, comma 4 – lett a) del D. Lgs. n. 267/2000 il SEGRETARIO Dott.ssa TRIVELLATO SANDRA.

Constatato legale il numero degli intervenuti, Giovanni Faccin nella sua qualità di PRESIDENTE, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto sopraindicato, previa nomina degli scrutatori nelle persone dei signori:

MARTINELLO MAURIZIO
SABBADIN DANIELE
IRACI ANNA

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER IL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO	PIANO ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI COMUNALE AGGIORNAMENTO 2025 - APPROVAZIONE MODIFICA E CONTESTUALE ADOZIONE DI VARIANTE URBANISTICA
----------------	--

IL RESPONSABILE DEL SETTORE SERIVIZI TECNICI

PREMESSO che :

- il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari è un documento predisposto dall'ufficio tecnico comunale su indirizzo della Giunta Comunale e approvato dal Consiglio Comunale e costituisce allegato al bilancio di previsione;
- i beni dell'Ente inclusi nel Piano in parola, previsto dal comma 1 dell'art. 58 del D.L. 112/2008 convertito in Legge n. 133/2008 possono essere :
 - venduti;
 - concessi o locati a privati ai fini della riqualificazione e riconversione dei medesimi tramite interventi di valorizzazione , recupero, restauro, ristrutturazione;
 - conferiti a fondi comuni di investimento immobiliare, anche appositamente costituiti ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della Legge n. 410/2001;
 consentendo di razionalizzare l'azione amministrativa dell'Ente relativamente alla attività di valorizzazione e/o di dismissione del patrimonio immobiliare in connessione con le previsioni di bilancio per l'esercizio triennale corrispondente;
- questo Comune ha provveduto a redigere il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari ai sensi della Legge n. 133 del 06.08.2008 e approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 in data 21.03.2012 e da ultimo aggiornato con D.C.C. n. 59 in data 27.12.2023 entrambe esecutive a termini di legge;
- ai sensi dell'art. 58 commi 2 e 3 del D.L. 112/2008 convertito nella Legge n. 133/2008, l'elenco di immobili suscettibili di valorizzazione e/o di dismissione ha effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni e produce gli effetti previsti dall'art. 2644 del codice civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto;
- il Piano comprende beni immobiliari e gli stessi sono conseguentemente classificati beni patrimoniali disponibili, con la destinazione urbanistica indicati nel Piano stesso;
- in applicazione della medesima normativa sopra richiamata, eventuali integrazioni o rettifiche al piano possono essere apportate ogni qualvolta mutino esigenze organizzative e/o nuove valutazioni nell'utilizzo dei beni costituenti il patrimonio immobiliare del Comune;

ACCERTATO che la Giunta Comunale con Deliberazione n. 183 in data 20.11.2024 ha preso atto dell'aggiornamento del Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari per l'anno 2025;

Dato atto l'area individuata nel Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, denominata "Ex Area ecologica di Via Praimbole – Lotto n. 1 e Lotto n. 2" risulta attualmente classificata dal Vigente Piano degli Interventi comunale come zona F - verde pubblico e parcheggi e che il Piano prevede l'intera conversione "Zona D Artigianale – Industriale";

RICORDATO che, ai sensi del comma 2 dell'art. 58 della Legge 6 agosto 2008 n. 133, la deliberazione del consiglio comunale di approvazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni, determina le destinazioni d'uso urbanistiche degli immobili e che la Legge regionale del Veneto n. 11/2010 all'art. 35 stabilisce che l'approvazione del Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari del Comune costituisce adozione di variante allo strumento urbanistico generale nel caso di riclassificazione di alcune o tutte le aree ivi inserite e la variante è approvata con le procedure di cui all'art. 18 commi 3,4,5 e 6 della legge regionale 23 aprile 2004 n. 11;

RITENUTO, per quanto sopra evidenziato, di procedere alla variante urbanistica riferita al seguente terreno:

IMMOBILE	FOGLIO	PARTICELLA	ATTUALE DESTINAZIONE	NUOVA DESTINAZIONE
EX AREA ECOLOGICA DI VIA PRAIMBOLE LOTTO N1 E LOTTO N2	17 18	379 (parte) mq 1073 682 mq 2.393	zona F - verde pubblico e parcheggi	Zona D Artigianale – Industriale

Come da elaborato “ Relazione con schede norma” allegato sub 2) al presente provvedimento;

RITENUTO pertanto di aggiornare il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari del Comune di Limena per l'annualità 2025, con l'inserimento degli immobili di cui all'allegato elaborato allegato sub 1) al presente provvedimento procedendo contestualmente all'adozione di variante urbanistica al P.I. relativa all'area denominata “Ex area ecologica di via Praimbole Lotto n. 1 e Lotto n. 2”;

ACCERTATO che il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari costituisce allegato obbligatorio al bilancio di previsione per il triennio 2025-2026-2027 ai sensi della L. 133/2008;

ATTESTATO che , ai sensi dell'art. 67 della Legge n. 241/1990, dell'art. 6 del D.Lgs n. 62/2013, del vigente Codice di Comportamento Integrativo del Comune di Limena e della vigente sottosezione 2.3 “ Rischi corruttivi e trasparenza” del P.I.A.O.. non sussiste in capo all'estensore del presente atto alcuna situazione di conflitto di interessi, anche potenziale e anche di natura non patrimoniale, con riguardo al procedimento in questione;

VISTI :

- la *Delibera di Consiglio Comunale n.61 del 27/12/2023* è stato approvato il *Bilancio di Previsione per l'anno 2024* relativo al Comune di Limena;
- la *Delibera di Giunta Comunale n.1 del 11/01/2024* di «*Approvazione del Piano esecutivo di Gestione 2023*»;
- *il D.P.R. 06/06/2001 n. 380*;
- *la L.R. 23/04/2011 n. 11*;
- *la L.R. 16/03/2015, n. 4*;
- *la L.R. 06/06/2024 n. 15*;
- *il D.Lgs 18/08/2000 n. 267*;
- *la Legge 07/08/1990 n. 241*;
- *il D.L. 112/2008 convertito in Legge n. 133/2008*;
- *la L.R.V. n. 11/2010*;
- *la L.R.V. n. 11/2004*;

PROPONE

1. Di approvare, per le modificazioni illustrate in premessa del presente atto e da intendersi integralmente riportate, ai sensi dell'art. 58 commi 2 del D.L. 112/2008 convertito nella Legge n. 133/2008, l'aggiornamento del Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari del Comune di Limena per l'anno 2025, costituito dall'allegato sub 1) "Piano della alienazioni e valorizzazioni immobiliari - Aggiornamento 2025" facente parte integrante e sostanziale del presente ;
2. Di dare atto che a seguito della presente deliberazione, l'inserimento degli immobili nel Piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile ed ha effetto dichiarativo della proprietà;
3. Di procedere all'adozione della variante per la modifica della destinazione urbanistica del seguente terreno, ai sensi della Legge Regionale del veneto 16 febbraio 2010 n.11 art. 35, come da allegato sub 2 " Relazione con Schede Norma" che si approva e che fa parte integrante e sostanziale del presente atto :

IMMOBILE	FOGLIO	PARTICELLA	ATTUALE DESTINAZIONE	NUOVA DESTINAZIONE
EX AREA ECOLOGICA DI VIA PRAIMBOLE LOTTO N1 E LOTTO N2	17 18	379 (parte) mq 1073 682 mq 2.393	zona F - verde pubblico e parcheggi	Zona D Artigianale – Industriale

4. Di dare atto che il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari costituisce allegato obbligatorio al bilancio di previsione per il triennio 2025-2026-2027 ai sensi della L. 133/2008;
5. Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs 267/2000.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di delibera avente ad oggetto: “Piano alienazioni e valorizzazioni immobiliari comunali aggiornamento 2025 – Approvazione modifica e contestuale adozione di variante urbanistica”;

Acquisiti i pareri di cui all’art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, sulla proposta deliberativa e allegati al presente atto;

Udita la seguente discussione:

Presidente FACCIN. Passiamo all’ordine del giorno n. 7. Passo la parola al Sindaco.

Sindaco TONAZZO. Grazie, Presidente. In questo caso vado a elencare le aree che secondo questa proposta di delibera vengono alienate e/o valorizzate. Parliamo del quarto lotto della zona residenziale dell’area quartiere delle Rane. Sapete che in realtà l’abbiamo iscritta, perché non si è ancora concluso l’atto notarile, però è stata di fatto venduta, ma andiamo a ricordare che stavamo parlando di una base d’asta di 276.307 euro. Con questo ultimo lotto si conclude la vendita dei quattro lotti dell’area tra via della Resistenza e via Salvo d’Acquisto.

Poi abbiamo una superficie molto più ovviamente piccolina, stiamo parlando di 220 metri quadrati, destinazione d’uso area verde pubblico sita in Taggi di Sopra. In questo caso ovviamente l’area rimane con tale destinazione, cioè non può essere soggetta a trasformazione per costruirci qualcosa. Stiamo parlando di un importo di base d’asta di 4.500 euro.

Area ecologica di via Praimbole, lotto 1 e lotto 2. Come è stato spiegato nella riunione capigruppo, alla presenza dei due capigruppo, questa proposta di delibera trasforma anche l’area, perché la legge lo permette. E comunque andiamo prima ad analizzare i due lotti. Il lotto 1 sono 1.073 metri quadrati di superficie presunta, il lotto 2 sono 2.393, la destinazione di variante è zona D, artigianale, industriale di completamento. La scelta dell’amministrazione è un ecocentro, ha bisogno di essere completamente risanato e ha bisogno di essere assolutamente ripristinato, quindi, visto che è un’area di completamento e visto che è immerso nella zona industriale, abbiamo ritenuto di fare anche una variante di destinazione e di portarlo a zona artigianale. Dico i due importi a base d’asta. Lotto 1 abbiamo 96.570 euro, lotto 2 203.405 euro.

Infine abbiamo una superficie di circa 125 metri quadrati in via Nella Rezza. È un avanzamento su due su due unità abitative di qualche metro, mi sembra siano tre metri, che lungo tutto il perimetro fronte dalla parte opposta della strada di scorrimento, dalla parte, diciamo, dell’area verde, questo, appunto, comporta un’alienazione di circa 125 metri quadrati, per anche in questo caso il valore del lotto a base d’asta è di 5.625 euro, e l’area ovviamente in questione rimane verde, non può essere soggetta in nessun modo a costruzione di nessun genere. Sono a disposizione.

Presidente FACCIN. Grazie. Passo parola al consigliere Scarsato.

Consigliere SCARSATO. Grazie mille. Parto con una domanda. Perché l’area dell’ex ecocentro viene divisa in due? Non è un’area enorme e il risultato è un un’area da mille e una da duemila, che sono due coriandoli fundamentalmente. È stato fatto, provo a fare una seconda domanda, perché c’è già qualche parte interessata al lotto? Perché, come già argomentato all’interno delle riunioni di questo Consiglio comunale, ci sono delle criticità all’interno del territorio comunale, parlo di via Sabbadin, anzi di piazza Dalla Chiesa, in cui postazioni della Caritas o comunque postazioni di utilizzo di servizi, perché è un servizio pubblico di riuso, sono utilizzati e abbiamo approvato anche

un nuovo regolamento della polizia urbana che parla di inasprimento delle sanzioni, vengono utilizzate in maniera sbagliata da cittadini, da residenti e non residenti. Lo spazio dell'ex ecocentro, spostato a Piazzola Sul Brenta per le nostre utenze e quindi allontanato, non poteva, visto che era comunque attrezzato per un servizio da dare alla cittadinanza, era videosorvegliato ad esempio, non poteva essere utilizzato in maniera sperimentale anche prendendo ad esempio altri Comuni per un centro del riutilizzo, quindi andare a concentrare quei servizi per farmi meglio capire i cassonetti gialli della Caritas? Ma sto, e mi scuso con chi dà questo servizio utile, per andare a verificare che dopo l'utenza lo utilizzi in maniera concreta, così da continuare a dare un servizio alla cittadinanza. È una cosa che avete valutato, che si può, che non si può, oppure è già stato... cioè non nascondiamoci. Il piano delle alienazioni spesso è un punto di incontro tra domanda e offerta, ma su questo piano, però non possiamo ridurlo solo a questo, perché sennò spesso e volentieri il Comune e la cittadinanza rischia di perderci e basta. Questo era uno di quei casi in cui potevamo dare nuova vita a un territorio, comunque a una punta di un territorio che così non sarà proprio più utilizzata dai cittadini.

Sindaco TONAZZO. Indegnamente sostituisco l'ambiente, finché non daremo deleghe. Allora, no, c'è un contratto di servizio che è stato stipulato per l'utilizzo dell'ecocentro di Piazzola, che prevede che il centro di riuso, tutto ciò che viene portato sia allocato lì. Non è che possiamo creare, magari, ci avevamo pensato, non è che possiamo creare una cosa comunale che dopo va ad essere spostata dall'altra parte. Questo non è possibile.

Sulla questione dello spostare le campane di raccolta mi trova completamente d'accordo, perché anzi, a me dispiace dirlo, ma più cestini mettiamo, più punti mettiamo, purtroppo il senso civico delle persone non è tale da utilizzarli in modo adeguato. Io personalmente, non più tardi di sei/sette mesi fa sono andato a smaltire, perché iniziavano le scuole, eravamo andati mi sembra anche con Barichello, siamo andati a smaltire un penso sette/otto chili di carne marcia che qualcuno aveva ben pensato di mettere sulla campana davanti alla Manzoni. Tanto per dire a che livello siamo arrivati.

Al primo impatto mi viene di togliere via la campana, quindi nessuno dopo va a buttare lì le cose. Non è neanche corretto far così. Quindi trovare una formula per mettere questi spazi, questi posti, per permettere comunque l'utilizzo, il riutilizzo degli indumenti, ma che questo non sia oggetto sempre e comunque di atteggiamenti, purtroppo di pochissimi, perché sono pochissimi, perché io stesso vado a buttare gli indumenti che non uso più, faccio quello che deve essere fatto, però ci sono delle persone che sono assolutamente incivili. Quindi mi trova d'accordo eventualmente di valutare delle collocazioni diverse. Dobbiamo stare attenti, perché più isolati sono questi luoghi, più vengono utilizzati in modo non consono. Perché per esempio anche ho citato nel piazzale, lì c'è la telecamera, però vattelapesca andare a vedere, fermare la Polizia locale, blocca, guarda chi è stato, chi non è stato. Alla fine si fa fatica anche a perseguire. A volte vengono beccati, a volte non vengono beccati.

Sulla questione della divisione in due lotti, allora non c'è in questo caso un interessamento principale, però abbiamo verificato che rispetto a per esempio il quartiere delle Rane, il quartiere delle Rane, i quattro lotti è stata una scelta all'epoca dell'amministrazione Costa, non c'era nessuna richiesta e nell'arco di dodici anni si è concluso l'iter. Altre volte ci sono, per esempio, dove adesso è nato Zanutta, anche quella è stata una scelta dell'amministrazione. Non c'è stata prima una richiesta. Anche in questo caso è una scelta all'amministrazione, perché con la capacità che ha la nostra zona industriale di creare ricchezza, gli imprenditori ci chiedono spazi e ci chiedono la possibilità di crescere, ci dicono spesso se non troviamo posto, andiamo via. C'è un po' il modo di dire, no? Quindi, aspettando che fra 70, 80 mila anni parta sempre l'altra area, che è sempre lì nelle nuvole delle scelte dei tanti lottizzanti, sto parlando della dei 240 mila metri quadrati di zona, di

ampliamento della zona industriale, questa è un'area un po' più reale, un po' più veloce. Lo spostamento in due lotti è legato anche alla presenza del traliccio, c'è un traliccio dell'alta tensione, quindi magari un lotto può essere più appetibile dell'altro. Quindi si è data la possibilità, ovviamente se si prende solo un lotto, probabilmente si fa solo deposito materiale. Se si prendono i due lotti, si decide di ovviamente dovranno interrare il traliccio, insomma ci sono dei costi anche da sostenere. Ci proviamo, vediamo cosa succede. Non è che ci è andata bene, è andata bene per il Comune, come diceva lei, perché dopo ci sono quei soldi dopo si trasformano in opere pubbliche, qualora qualcuno compri effettivamente. Siamo convinti che l'ecocentro, che comunque doveva senz'altro essere bonificato e con dei costi importanti, carichiamo questi costi sul privato che eventualmente va ad acquisire l'area.

Consigliere SCARSATO. Un appunto, perché senz'altro non capisco. Non ho chiesto un secondo ecocentro per la nostra cittadinanza, ma quello di accentrare, quindi di unire dei servizi che già sono presenti sul territorio quando abbiamo un ecocentro a Piazzola. Cioè ci sono già i bidoni della Caritas, li spostiamo, li mettiamo, quindi non credo sia impossibile come idea per riutilizzare uno spazio che era pubblico e che molto probabilmente lei dice non andiamo a bonificare, quindi risparmiamo i soldi della cosa, va benissimo e ci sta. Eravamo già abituati ad utilizzare quello spazio con un medesimo utilizzo. Lo utilizziamo e raggruppiamo lì tutti i bidoni della Caritas e utilizziamo ciò che possiamo tenere dell'ecocentro. Questa era l'idea. Valutiamola, parliamone dall'altra parte.

Sindaco TONAZZO. Ma io le avevo proprio risposto in merito. Lì non possiamo metterli, perché ripeto è un'area anche pericolosa. Chi mettiamo? I costi di personale per andare ad aprirla e chiuderla chi è che li sostiene? Voglio dire, sono però d'accordo. Non sto, sto solo dicendo l'avevamo valutato anche noi, ma sono talmente alti i costi, cioè alla fine l'ecocentro uno dei motivi per cui ce lo hanno chiuso era anche perché non volevano più mettere soldi per metterlo in sicurezza. Non è che dopo il Comune spende 6/700.000 euro per metterlo in sicurezza, per mettere le sole campane degli indumenti. Alla fine ci viene la Corte dei conti a chiedere se siamo tutti impazziti. Detto questo, non è malvagia l'idea di trovare delle aree diverse. Non sto dicendo questo.

C'è anche da dire che andiamo un po' in controtendenza. Lo so, abbiamo preso delle critiche, ma non potevamo fare altrimenti, per aver tra virgolette avere la zona dell'ecocentro a Piazzola, invece che a Limena. Però purtroppo il Consiglio di Bacino è stato, di cui io facevo parte, tra l'altro, su quello hanno accorpato per un contenimento dei costi. Non c'erano santi, non si poteva fare. Eventualmente togliere le campane dal territorio per raggrupparle tutte avrebbe la stessa ratio. Cioè chi magari ce l'ha sotto casa, ammesso e non concesso che la usi, deve farsi cinque chilometri in più per andarla... È sempre difficile.

Però, le ripeto, non è sbagliato quello che dice lei, perché soprattutto in alcune aree che secondo me sono più sensibili, e citavo, come dicevo prima, con Jody, perché ho accennato la questione di Barichello, della Manzoni, ecco, le sposterei, perché lì purtroppo abbiamo gente che butta di tutto. Quindi era un po' per spiegarsi.

Presidente FACCIN. Ci sono altri interventi? Consigliera Fusaro.

Consigliera FUSARO. Sulla scia delle proposte, sempre in tema di ecocentro, non so se è stata valutata la possibilità di, certo un costo diretto, cioè il personale è un costo diretto per il Comune, probabilmente è un onere impegnativo, un centro di riuso da gestire, non so, in collaborazione con le associazioni o con un'associazione, o darla in concessione a qualcuno un'area. Il vantaggio era che una era già un'area dedicata al conferimento di rifiuti, ci sono oltre ai vestiti, alle cose, ecco, ci

sono per esempio, ed è una questione, insomma, di rifiuto moderno, ci sono anche molti rifiuti di tipo tecnologico, cioè hardware. Raee. Grazie della precisazione. Non so, quindi mi sta dicendo che c'è un'esclusiva, quindi, dell'ecocentro di Piazzola e noi non possiamo fare nient'altro.

Allora, su altri punti, ecco, del piano delle alienazioni siamo, oltre a essere perplessi, l'abbiamo già detto su questa alienazione di quest'area ex ecocentro, su alcune aree che sono attualmente di verde, di verde pubblico. È vero che sono magari lotti un po' isolati, parlo del pezzetto che c'è a ridosso del Peep, mi sembra, di via Sabbadin, anche se un utilizzo a favore del pubblico poteva essere pensato. Siamo perplessi sulla alienazione di quella striscetta di terra che c'è nel parco di via Nella Rezza, mi sembra, perché lì veramente, e colgo lo spunto del consigliere Scarsato, un piano prevede sempre un incontro fra domanda e offerta. Allora, lì cedere un pezzetto, che è veramente una striscetta di terra adesso, però cederla a un privato una parte, ecco, di verde pubblico, che è una parte di un parco, e si può dire "ma sì, è poca cosa", è comunque... cioè lì c'è stato un piano, un progetto che, se ha previsto che tot metri quadri fossero di verde pubblico, così è, cioè ci saranno state delle ragioni. Cedere pezzetti di verde pubblico ai privati per finalità private non ci sembra molto... per poi recuperare quanto? Poca roba a livello economico. Non è che salviamo il bilancio con quel pezzetto di terra. Però è proprio il principio che ci vede contrari, la cessione di verde pubblico per usi privati.

Sindaco TONAZZO. Prendo atto della assolutamente corretta interpretazione, insomma, è soggettiva. Stiamo parlando veramente di poco. Ricordiamo che comunque il Comune acquista anche aree verdi quando serve e quando può, quindi c'è sempre un rapporto stabilito dalle aree tematiche del Pat in cui il verde a disposizione per i cittadini è ampiamente rispettato.

Lei, correttamente, consigliera Fusaro, ha parlato di un progetto, gli standard a verde sono rispettati. Sono d'accordo, si può anche in linea di principio scegliere di non fare più questa cosa. Spesso dopo le esigenze delle famiglie vanno capite. In questo caso, come diceva il consigliere Scarsato, questo è un incontro tra domanda e offerta, perché se no il Comune non si sarebbe... però è una cosa che la legge prevede. Dopodiché comunque viene messo, viene fatto un bando e non è detto che ciò che si pensava di poter acquisire venga effettivamente acquisito.

Noi è una scelta che abbiamo sempre fatto dall'epoca del Sindaco Costa. Abbiamo cominciato ad applicare questa legge, che è dello Stato, e abbiamo sempre cercato di venire incontro a legittime richieste dei cittadini o di trasformare il territorio secondo le necessità che ci sembravano più opportune. Sempre e comunque nel rispetto di una trasformazione non eccessiva del territorio e ben altre sono state le trasformazioni, e non mi dilungo. Sempre, comunque nell'ottica, non è che se viene uno a dire "voglio avere i due metri in più di verde, perché mi piace...", cioè c'erano magari delle esigenze che potevano essere capite di uno spazio un po' più... perché alla fine vengono con queste possibilità, vengono ampliati un po' i giardini, non si fa altro.

Chiaro, è un qualcosa che comunque nei limiti del possibile noi cerchiamo di dire di sì, sempre fatto salvo comunque il diritto che ci sia un verde per tutti; e lì non viene meno a nessuno. Abbiamo anche detto tanti no, nel senso che non è vero che diciamo di sì a tutti, perché se ci sembra che le richieste sono strampalate o non in linea con la nostra idea, diciamo al cittadino "no grazie" e lo motiviamo, perché diciamo che sulle richieste che voi vedete, altrettante vengono, tra virgolette, magari neanche lavorate, perché c'è una scelta da parte dell'amministrazione di non rendere opportuno quell'alienazione specifica, perché non dovuta. Tutto qui.

Presidente FACCIN. Ci sono interventi? Bene, passiamo alla dichiarazione di voto.

Consigliera FUSARO. Il gruppo Limena Domani vota contrario.

Consigliere PEGORARO. Il gruppo di maggioranza, anche in virtù del contenimento dei costi che effettivamente deriverebbe da una cessione anche di queste piccole aree, che obiettivamente per la manutenzione richiedono comunque un intervento, vota in maniera favorevole.

Presidente FACCIN. Mettiamo ai voti.

Favorevoli	8
Contrari	4 (Fusaro, Iraci, Scarsato, Meggiolaro)
Astenuti	0

DELIBERA

- 1) Di approvare la proposta di delibera avente oggetto: Piano alienazioni e valorizzazioni immobiliari comunali aggiornamento 2025 – Approvazione modifica e contestuale adozione di variante urbanistica”.
- 2) Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell’art. 134 comma 4 del D.lgs. 267/2000 con separata votazione palese che ottiene voti:

Favorevoli	8
Contrari	0
Astenuti	4 (Fusaro, Iraci, Scarsato, Meggiolaro).

I pareri, qualora espressi, sono stati sottoscritti digitalmente a norma di legge secondo quanto previsto dal D.Lgs 267/2000 art. 49 e art.147Bis ed allegati alla presente deliberazione.

OGGETTO	PIANO ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI COMUNALE AGGIORNAMENTO 2025 - APPROVAZIONE MODIFICA E CONTESTUALE ADOZIONE DI VARIANTE URBANISTICA
----------------	--

Data lettura della presente delibera, viene approvata e sottoscritta

IL PRESIDENTE
Faccin Giovanni

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti del d.lgs n. 82/2005 (CAD) e s.m.i.e norme collegate; Sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

IL SEGRETARIO
Dott.ssa TRIVELLATO SANDRA

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti del d.lgs n. 82/2005 (CAD) e s.m.i.e norme collegate; Sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.